III domenica di Quaresima

Guarda il Vangelo (Gv 2,13-25) cliccando sul link:
https://www.youtube.com/watch?v=cYaqXi9NAyM

Attività:

Dopo aver ascoltato il Vangelo attentamente, rileggilo inserendo le parole che mancano al posto giusto:
UOMO, FRUSTA DI CORDICELLE, TESTIMONIANZA, DISCEPOLI, CORPO, TEMPIO, RISORGERE, SEGNI, CASA, MERCATO, CREDETTERO, PASQUA.

GETTÓ A TERRA IL DENARO DEI CAMBIAMONETE E NE ROVESCIÓ I BANCHI.

E AI VENDITORI DI COLOMBE DISSE:
PORTATE VIA DI QUI QUESTE COSE E NON FATE DELLA . . DEL PADRE MIO UN .

I SUOI DISCEPOLI SI RICORDARONO CHE STA SCRITTO:
"LO ZELO PER LA TUA CASA MI DIVORERÀ"

ALLORA I GIUDEI PRESERO LA PAROLA E GLI DISSERO:
QUALE SEGNO CI MOSTRI PER FARE QUESTE COSE?

RISPOSE LORO GESÙ:
DISTRUGGETE QUESTO E IN TRE GIORNI LO FARÓ .

GLI DISSERO ALLORA I GIUDEI:
QUESTO TEMPIO È STATO COSTRUITO IN QUARANTASEI ANNI
E TU IN TRE GIORNI LO FARAI RISORGERE?

MA EGLI PARLAVA DEL TEMPIO DEL SUO
QUANDO POI FU RISUSCITATO DAI MORTI, I SUOI SI RICORDARONO CHE AVEVA DETTO QUESTO, E
ALLA SCRITTURA E ALLA PAROLA DETTA DA GESÙ.

MENTRE ERA A GERUSALEMME PER LA PASQUA, DURANTE LA FESTA, MOLTI, VEDENDO I . CHE EGLI COMPIVA, CREDETTERO NEL SUO NOME.

MA LUI, GESÙ, NON SI FIDAVA DI LORO, PERCHÉ CONOSCEVA TUTTI E NON AVEVA BISOGNO CHE ALCUNO DESSE SULL'UOMO. EGLI INFATTI CONOSCEVA QUELLO CHE C'È NELL' .

Il Racconto - La pietra azzurra

Il gioielliere era seduto alla scrivania e guardava distrattamente la strada attraverso la vetrina del suo elegante negozio.
Una bambina si avvicinò al negozio e schiacciò il naso contro la vetrina. I suoi occhi color del cielo si illuminarono quando videro uno di quegli oggetti esposti.
Entrò decisa e puntò il dito verso uno splendido collier di turchesi azzurri. "E' per mia sorella. Può farmi un bel pacchetto regalo?".

Il padrone del negozio fissò incredulo la piccola cliente e le chiese: "Quanti soldi hai?".
Senza esitare, la bambina, alzandosi in punta di piedi, mise sul banco una scatola di latta, la aprì e la svuotò.
Ne vennero fuori qualche biglietto di piccolo taglio, una manciata di monete, alcune conchiglie, qualche figurina.
"Bastano?" disse con orgoglio. "Voglio fare un regalo a mia sorella più grande. Da quando non c'è più la nostra mamma, è lei che ci fa da mamma e non ha mai un secondo di tempo per se stessa. Oggi è il suo compleanno e sono certa che con questo regalo la farò molto felice. Questa pietra ha lo stesso colore dei suoi occhi".

L'uomo entra nel retro e ne riemerge con una stupenda carta regalo rossa e oro con cui avvolge con cura l'astuccio.
"Prendilo" disse alla bambina. "Portalo con attenzione".

La bambina partì orgogliosa tenendo il pacchetto in mano come un trofeo. Un'ora dopo entrò nella gioielleria una bella ragazza con la chioma color miele e due meravigliosi occhi azzurri.
Posò con decisione sul banco il pacchetto che con tanta cura il gioielliere aveva confezionato e dichiarò: "Questa collana è stata comprata qui?".
"Si, signorina".
"E quanto è costata?".
"I prezzi praticati nel mio negozio sono confidenziali: riguardano solo il mio cliente e me".
"Ma mia sorella aveva solo pochi spiccioli. Non avrebbe mai potuto pagare un collier come questo!".

Il gioielliere prese l'astuccio, lo chiuse con il suo prezioso contenuto, rifece con cura il pacchetto regalo e lo consegnò alla ragazza. "Sua sorella ha pagato. Ha pagato il prezzo più alto che chiunque possa pagare: ha dato tutto quello che aveva".

Per riflettere

Gesù dà tutto se stesso per salvare l'umanità,
dona il bene più prezioso per amore
come fa la bambina del racconto
portando al gioielliere tutto quello che possiede.
Impariamo anche a noi a regalare agli altri
il dono più prezioso che abbiamo:
noi stessi e l'amore